(Conto corrente colla Posta)

*Abbonamento annuo L. 1.00 la copia.* — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

# IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in *Vicolo Prampero N. 4, Udine.*

Anno VIII N. 30 — **Organo della democrazia cristiana nel Friuli** — UDINE 28 luglio 1907

## Corriere settimanale

### Suore... italiane.

Togliamo dalla *Turchia* (simpatico giornale italiano che si pubblica a Costantinopoli sotto la direzione del sig. Guglielmo de Bondini):

« Ieri alle ore tre e mezza del pomeriggio ha avuto luogo, nel locale dell'Istituto (Scuola femminile italiana) la solenne cerimonia della distribuzione dei premi.

Una festa scolastica molto ben ideata e condotta. Semplicità e pratica utilità in tutto. Le nostre brave Suore d'Ivrea si mantengono sempre all'altezza della loro bella e meritata riputazione. Ciò ci conforta assai, perchè son esse, le benemerite Suore; che preparono le future madri della nostra colonia.

Assistevano alla cerimonia S. E. l'ambasciatore e la marchesa Imperiali di Francavilla; il console generale, cav. Giapelli; i funzionari dell'ambasciata e del consolato; gl'insegnanti delle Regie Scuole; i capi delle istituzioni italiane locali, molti notabili della colonia e parecchi sacerdoti ».

Tanto per dar fiato alle trombe di Barzilai e di Ferri, contro... il nemico d'Italia!

### L'organizzazione proletaria a delinquere.

A Copparo, in seguito a mandato di cattura, vennero arrestati a domicilio Colletta Clorinda, operaia, di anni 22, Brancaleoni Petronio, bracciante e Castellani Agide, gerente della cooperativa socialista, tutti coimputati nell'aggressione patita dal delegato Gallo e da due agenti di P. S. la sera del 25 giugno u. s.

Sono così 104 gli arrestati nel comune di Copparo in conseguenza dello sciopero.

### Muore andando a nidi.

O. Lonate Ceppino, presso Varese, il ragazzo Cesare Canavesi, per prendere un nido d'uccelli si arrampicò su di un palo a sostegno della linea conduttrice dell'energia elettrica della Vizzola, ma giunto in cima, mentre, accorgendosi di essere in grave pericolo, si voltava per chiedere soccorso, rimase appiccicato colla nuca al filo della corrente, che gli bruciò la parte superiore della testa.

Il misero giovanetto cadde in mezzo alla strada dove venne raccolto dalla carrozza del capomastro Pagani e condotto in paese, ove giunse moribondo.

### TUTTA MONZA AI FUNERALI DI UN CATTOLICO.

La sera del 18 a Monza si sono rese solenni onoranze alla salma dell'industriale Federico Casanova, capo del partito cattolico monzese, consigliere comunale e presidente di molte associazioni operaie di M. S.

Al corteo funebre partecipò quasi tutta Monza; il sindaco con la Giunta e i consiglieri, i deputati avv. Pennati, Cemeroni e Mauri. Seguiva anche una rappresentanza degli Istituti dei deficiente e dei sordomuti poveri di campagna, di Milano, essendo il defunto un benemerito di queste istituzioni dirette dal fratello suo, don Luigi.

Il Casanova godeva grande stime in ogni classe della cittadinanza, per le sue eminenti doti di filantropo e per la sua attività industriale.

E' morto repentinamente a soli 45 anni e lascia la moglie e dieci figli in ancor tenera età.

### I danni del mal tempo in Austria. Scene tragiche a Vienna.

Verso le 4 1/2 dell'altra sera a Vienna si scatenò un temporale orrendo da far quasi pensare al terremoto. La pioggia cadeva a torrenti e in un attimo le vie furono trasformate in fiumi impetuosi. L'acqua invase le abitazioni sotterranee con una rapidità incredibile. Molte famiglie riuscirono a stento a porsi in salvo guadando per l'acqua che aveva sollevato i mobili sconquassandoli. Molti canali furono rotti dalla furia delle acque; pietre e terricio formarono ingombro impedendo all'acqua di defluire. Parecchi cortili e giardini in pochi minuti furono trasformati in laghi. Molte persone occupate in altri distretti dovettero aspettare per delle ore con ansia penosa per raggiungere il loro domicilio. A Neuwaldegg, sobborgo di Vienna, un lampista ritornato stanotte nella sua abitazione sotterranea trovò tutto a soqquadro in seguito all'improvvisa inondazione.

In mezzo alla melma, che l'acqua aveva lasciato sul pavimento ritirandosi, giaceva il cadavere di sua moglie, e in un cantuccio quello del suo figliuolo quindicenne tutto raggomitolato. A Ottakring molte case sono inabitabili. Nei sobborghi perì molto bestiame. Molti ponti furono asportati. I pompieri lavorarono tutta la notte per estrarre l'acqua dalle abitazioni sotterranee. Finora è impossibile fare un calcolo anche approssimativo del danno: Esso potrebbe ascendere a circa un milione. A Gersthof nell'Istituto della maternità e dei trovatelli le acque avevano invaso con si spaventosa rapidità tutti i sotterranei e i locali a pianterreno, da far temere il crollo dell'edificio. Quindi i pompieri fecero scivolare giù dalle finestre per mezzo delle tele di salvataggio le suore, le puerpere, i bambini e 15 ragazzi deficienti pure allogati nell'Istituto. Poco mancò che il portiere e la sua famiglia non rimanessero annegati. Le vittime umane sono parecchie. Persone raccontarono d'aver visto nel pomeriggio nei boschi vicini ai sobborghi di Vienna molti ragazzi a raccoglier legna. Si teme che parecchi di loro, sorpresi dalla furia dell'acqua, siano rimasti vittime.

### Un uomo che brucia in una capanna.

Fuori Porta Portese a Roma, domenica sera si incendiò una capanna ove si trovavano un carrettiere, un cavallo ed un mulo. Il carrettiere dormiva e non si accorse che troppo tardi dell'incendio. In breve le fiamme divamparono ed investirono tutta la capanna. Accorsero i pompieri, ma era già tardi. Il pover uomo tal Pelloni, era morto abbrucciato insieme colle due bestie.

### Invasione di zanzare a Barcellona.

Telegrammi da Barcellona segnalano la improvvisa quanto spaventosa nube di zanzare che invase Barcellona.

La loro densità era tale che era impossibile di difendersi dalle loro punture, penetrando nella bocca, nelle narici, negli occhi.

I cavalli fuggivano, spaventati, a briglia sciolta, i cani si abbandonavano a mille contorsioni sul suolo, grattandosi furiosamente la schiena a tutti i muri.

I viaggiatori dei trams si precipitavano fuori delle vetture nella speranza di sottrarsi alle crudeli punture, ma invano.

Lo strano fenomeno ha durato appena un'ora, che è sembrata eterna.

Si crede che queste zanzare sono state trasportate dall'Africa dai venti del Sud.

Dispacci del mattino informano pure che esse hanno fatto la loro apparizione nell'arcipelago delle Baleari, dove hanno prodotto gravi danni alle persone ed alle bestie.

### AMMINISTRAZIONI E FIASCHI POPOLARI

Si ha da Chiari:

Il 17 luglio 1904 a pugni e bastonate, vollero assumere il potere in Comune i così detti *popolari*. In breve tempo, però, le prepotenze, le irregolarità amministrative, le bizze personali, gli atti di vendetta compiuti in odio alla precedente Amministrazione, ridestarono la nausea anche negli stessi loro elettori; sicchè nelle elezioni parziali del luglio 1906 *nemmeno uno* degli uscenti fu rieletto. In seguito si ebbero alcune rinuncie; poi la scomparsa del blocco, per fallimento doloso (con appropriazione di 6 mila lire della Società di M. S. di cui era Presidente, con truffa di 15 mila lire della Banca di Soncino, con dissesti nella maglieria di cui era comproprietario); indi la destituzione dell'Assessore anziano e di tre Consiglieri *per irregolarità amministrative*; poscia le dimissioni della minoranza in modo da ridurre a 12 i 30 membri del Consiglio comunale; in fine lo scioglimento e la venuta del R. Commissario.

Certamente l'avvedutezza del nuovo magistrato avrà campo di mettere a nudo le responsabilità, che vuolsi esser gravi, ed avremo la morte completa di un blocco cui nemmeno gli antichi amici si augurano la risurrezione.

Intanto ci deliziano i giornali bresciani, che, polemizzando, mettono in evidenza certe cose che si potrebbero dire belline, se non vi fosse di mezzo la borsa del povero contribuente.

## NEL MONDO POLITICO

ITALIA.

Il Senato convocato martedì dal Presidente per decidere sul ricorso dei difensori se era legale l'arresto di Nasi, se si doveva concedergli la libertà provvisoria, ha confermato la legalità dell'arresto, non ha concessa la libertà ed ha dato al Presidente facoltà di assegnare a Nasi la prigione.

Il Senato si è mostrato così forte e coraggioso: almeno una volta la legge uguale per tutti.

LA COREA.

La Corea è un impero dell'Estremo Oriente, fra la Cina ed il mare giapponese. L'impero Giapponese ne conquistò l'alto protettorato nella guerra colla Russia. « Alto protettorato » è una bella frase che vuole dire dominio del protettore e schiavitù del protetto.

L'imperatore di Corea mal sopportava di essere governato dai giapponesi e mandò a l'Aia, ove si tiene la Conferenza per la pace, — due delegati a protestare contro la tirannia del Giappone.

Allora il Giappone impose all'imperatore di abdicare in favore del figlio. Costui è debole d'energia e pare voglia abdicare anch'egli.

Tutto ciò sollevò in Corea una rivoluzione contro i giapponesi ivi residenti, dei quali furono massacrati parecchi. Ma l'esercito giapponese, subito intervenuto, ridusse subito i rivoltosi all'impotenza.

SERBIA.

Si conferma che Re Pietro di Serbia, assunto al trono colla conosciuta congiura e regicidio di sette anni fa, voglia abdicare perchè è mal visto dalla sua nazione.

## Per le figlie del popolo

« Per le figlie del popolo dopo la scuola elementare non c'è più nulla. Nessuna istituzione che le prepari alla vita e all'esercizio di quelle funzioni, che sono necessarie a una bene ordinata famiglia.

Come descrivere al vero le condizioni di centinaia, di migliaia di ragazze, tratte dal lavoro industriale fuori dalle loro case dal sorgere al tramontare del giorno? *Esse non hanno o perdono completamente ogni nozioni di economia domestica, non si preparano al buon governo della famiglia e della casa.* Hanno imparato a guadagnare, ma *non a spendere bene il loro denaro. Diventate mogli e madri, non sanno nè aggiustare gli abiti nè lavare nè stirare nè preparare i cibi nè educare i figliuoli.* La madre non conosce i suoi doveri, e perciò la famiglia si disorganizza, il marito e i figli preferiscono la bettola e l'osteria all'ambiente domestico. Perchè? perchè *manca la scienza del focolare* ».

Una volta la scienza del focolare la si imparava in casa di madre in figlia; oggi si vive allo stabilimento, e la casa viene a noia, e se ne scappa volentieri. E' la più grande sventura.

Attente, o madri, attente, giovani operaie! Non potete render bella la casa? tenetela pulita e ordinata, cosicchè il marito e i fratelli la preferiscono all'osteria.

Non potete spendere di più per preparare la cena? cercate di prepararla con diligenza, di variarla, di farla gradire.

Siate nemiche irreconciliabili delle bevande *spiritose*.

Fate ogni sforzo per tenerne lontani i figli.

Mostrate che collo stesso denaro sapete preparare qualche cosa di buono e di meglio in casa.

Ricordate che è più ricco un operaio onesto e sobrio con pochi soldi che un altro con grossa paga, ma ubbriacone.

Ricordate che il vizio dell'alcoolismo incomincia dal poco e trascina fino in fondo: e perciò opponetevi subito appena ve ne accorgerete; salverete la famiglia.

## La pagina degli emigranti

### Per un'organizzazione.

Fin dall'anno scorso — come abbiamo ricordato nell'ultimo numero — noi, mettendo a nudo le miserie e le angherie sin di paga, che di lavoro, cui sono condannati i segantini, facevamo un appello a costoro perchè volessero organizzarsi.

La prima domenica di questo mese molti segantini si riunirono a Villacco per gettare le basi d'un'associazione di mestiere. Le difficoltà per quest'organizzazione non sono ancora dileguate del tutto; ma noi conosciamo la perseveranza proverbiale degli operai nostri, e chi la dura la vince.

Ma l'organetto socialista di Udine si mostra malcontento di quest'adunanza perchè i bravi e coscienti emigranti spedirono, prima di separarsi, un telegramma di saluto alla *Patria* di Friburgo. Tanto malcontento che schizza bava di questo colore:

« I segantini che inviarono quel telegramma di saluto, erano a conoscenza degli innumerevoli scandali dati dai pezzi grossi dell'Opera Pia Bonomelli?

Sapevano che l'Opera Pia Bonomelli, come fu luminosamente dimostrato in questi giorni favorisce ed incita il crumiraggio? »

Il rapido foglietto di carta ha dimenticato dunque così presto le condanne per diffamazione piombate sul collo dei compagni suoi per diffamare l'opera, chiamandola incitatrice di crumiraggio? E' così cieco da non credere al buon senso — grande buon senso, per ventura — ed alle coscienza evoluta di nostri operai che si organizzano, *sperando che questo grande buon senso non veda da solo ciò che fa e non fa l'Opera?*

Ha proprio l'incredibile pretesa che gli operai chiudano occhio ed orecchia ai *fatti* (che son qualcosa di serio e di sodo) per per credere compiacenti alle *parole* di lor signori (alle parole che possono essere anche poco serie e menzognere?).

Ma il foglio socialista non si perde di coraggio e credendo che tutti coloro che lo leggano siano dei gonzi, premette:

« Noi siamo alieni da ogni spirito di partito quando trattasi del bene del proletariato. »

Che quei signori che redigono il foglio sieno alieni da ogni spirito di partito, basta a smentire ciò che sopra abbiamo scritto.

Vogliamo invece far risaltare una preziosa confessione.

I socialisti dicono che il loro partito è il partito del proletariato, che fuori di esso non può trovare mai bene.

Come va dunque che essi dichiarano di spogliarsi dello spirito di partito quando si tratta del bene del proletariato, quando questo bene non può aver luogo che nel partito?

Inoltre se il proletariato può trovare il bene fuori del partito socialista, che scopo ha questo partito che dice di sussistere esclusivamente per il bene del proletariato?

Domande cui non si risponderà certo, perchè.... è impossibile rispondere.

**D. Natale Longo.**

S. Agata bei Goisern 15 luglio 1907.

*Signor Direttore!*

Il 14 corr. capitò fra noi il Rev. Missionario don Natale Longo. Alle 6 del mattino cominciò ad udire le nostre confessioni, che vennero seguito dalla Comunione. Alle 8 1/2 circa si ebbe la S. Messa, durante la quale ci fu tenuta una splendida omelia. Infine ebbimo la benedizione: cantammo le litanie ed il *Viadoro*. I todeschesi sono meravigliati udendo cantarci così in chiesa.

Il maltempo impedì un grande concorso; la nostra compagnia però era al completo. Al pranzo venne con noi il Missionario: egli ci soddisfece completamente. Quando si recò alla stazione ci recammo a salutarlo. Egli per Goissern si recò a Passau, dov'è la sua residenza.

Ecco un piccolo discorsino per la sua partenza: Cari compagni! La più viva commozione invasò i nostri cuori quando accogliemmo fra noi l'amato pastore. Alla sua partenza un'infinità di ricordi si affolla nella mente nostra, e pensiamo al giubilo delle nostre famiglie quando sapranno della venuta fra noi di Don Natale.

Uomo di fede profonda egli venne qui a prostrarsi ai piedi dell'altare, per invocare da Dio gli aiuti a noi necessari. Porgia-

mogli dunque i più sentiti ringraziamenti mandando un «evviva» all'amato pastore ed un saluto alle famiglie.

*Alcuni emigranti di Bressa e dintorni.*

### Pro boscaiuoli.

Facciamo uno strappo alla nostra regola di non pubblicare corrispondenze non firmate, riportando sul giornale parte d'una corrispondenza dalla Bosnia, perchè perora la causa d'una classe assai travagliata: i boscaiuoli.

*Kusacć, 12 luglio 1907.*

*Caro giornaletto,*

Tu t'interessi per il povero operaio che emigra le tre parti dell'anno in terre straniere per poter soddisfare i suoi doveri famigliari. Tutti coloro che furono da te protetti ebbero desiderate soddisfazioni, cioè aumenti di paghe, diminuzioni di ore di lavoro ecc.

Ma esiste ancora il più affaticato e travagliato operaio di cui pochi e nessuno si interessa. E' questi il povero boscaiolo; il povero boscaiuolo che appena staccato dalle braccia della sua famiglia, penetra nelle oscure tenebre della foresta, là dove non si vede che oppresso da pesanti lavori e privo di ogni interessante corrispondenza.

Parrebbe che tali operai così perduti, privi di ogni efficace tutore, non meritevoli di tale trascuranza, si dessero in braccio al socialismo. Ma il boscaiuolo friulano (anzi si può dire carnico) generalmente ama le tue teorie anzichè le sovversive. Per darti un'idea; il giorno 29 giugno, di S. Pietro, si presentò nella cancelliaria del nostro lavoro (nella sede Zavidovic) un giovane Sacerdote che fece subito consapevoli tutti i fedeli osservanti della legge di Cristo, che il giorno 30 si sarebbe immolato il sacrificio della Santa Messa per la commemorazione di S. Paolo.

Non ebbe motivo di ritardare il sacerdote all'ora fissata, chè fu per tempo circondato da noi fedeli per assistere alla sua officiatura.

Apparato il ministro della chiesa avanti il piccolo altare provvisoriamente eretto avanti un piccolo fabbricato, rivolse lo sguardo verso il popolo, interrogando se uno avesse servito la santa Messa.

Non trova il sacerdote fra i suoi slavi nessuno; si voltò quindi verso i pochi italiani che se ne stavano silenziosi ed essi subito compresero la sua ricerca, e prontamente si staccò uno di noi, tale Casanova Valentino di Comeglians, che servì alla S. Messa.

Terminata la sua ufficiatura il sacerdote in lingua slovena collaudò la devozione dei singoli fedeli. *Un abbonato.*

### La cacciata del nemico. Un episodio simpatico.

Leggiamo nel *Giornale di Treviso*;

«Alla sede delle «Associazioni cattoliche», domenica otto, mentre i risultati delle varie sezioni davano sicura vittoria della lista nostra il prof, Bottero, ottenuto un po' di silenzio nell'affollata sala, ricordò che in quel momento, 41 anni addietro, le truppe italiane entravano nella nostra città liberandola dallo straniero invasore; oggi, al suono dello stesso storico campanone, Treviso proclama la vittoria dei partiti d'ordine e la cacciata del patrio Consiglio dei socialisti.

Sia questo — disse — di buon augurio alla nuova amministrazione.

Le parole del prof. Bottero, ispirate dal sentimento patriottico ottennero l'effetto di una salva entusiastica di applausi».

## La pagina pegli agricoltori

### Quanta testardaggine!

Più e più volte si vedono nei nostri lavori di campagna, di quelle cose che proprio non si possono ammettere fatte: se non o per grande ignoranza, oppure per somma testardaggine. Per esempio guardate adesso, molti hanno seminata la sorghetta fin sotto le viti. Ma santa pazienza, dov'è la testa? Non capite che la sorghetta col suo crescere repentino e forte sviluppo, consuma le sostanze della terra, che andrebbero alle viti? E poi quelle viti sono tutte soffocate in mezzo a quella! Prima, si fa la pulizia alle viti perchè abbiano sole ed aria, e poi si mette la sorghetta per soffocarle! Vi sembra bella? E poi si lamentano che il loro vino non è buono, che non ha colore, che è acidulo: Proprio se la vogliono tutte male certuni!

Altro male si è che tanti non danno il solfato alle viti, o che lo danno una volta o due al più, e buona notte. Ma miei cari, sapete voi perchè si dà il solfato alle viti? Per conservar loro in buona salute le foglie fino al tempo della caduta. Le foglie sono i polmoni delle piante, e le foglie introducono l'aria nella pianta; con le foglie le piante respirano, ed appunto per la parte di sotto, dove per solito la foglia è pelosa; e la foglia Iddio la creò pelosa da quella parte appunto, perchè i peli impediscano alla polvere di andar a chiudere i piccolissimi buchi per dove ci entra l'aria. Ora se le foglie si ammollano nel tempo che la pianta vegeta e non riposa, succede nelle piante quello che succede in una persona che ha ammalati i polmoni. Per conservare queste foglie, per preservarle da certe malattie che regnano in riguardo alle viti, l'unica medicina è il solfato. Siccome il vento e la pioggia un po' alla volta lo caccia giù dopo dato su, così è necessario ripeter tale operazione ogni tanto almeno 5 o sei volte si deve darlo, specie alle viti nostrane, più facili alle malattie delle foglie. Vi è in qualche luogo, chi vi da su il solfato ancora una volta dopo fatta la vendemmia; io non voglio pretendere tanto, no, ma però non posso non lodare chi fa così, perchè fa una cosa razionale. Taluno ancora soggiunge che il solfato fa male al vino: dico che non può far tanto male, in quanto che nell'ebolizione sotto le trappe il vino si netta da ogni impurità: sono i vini falsi che fanno male, ed il troppo bere. Che se poi ad ogni modo volete levarvi di testa anche questo grillo, ecco, astenetevi dal dare il solfato alle viti fin da un mese prima della vendemmia, e voi al momento di questa avrete l'uva netta. *Barbe Bepo.*

### La raccolta del frumento.

Ci si segnala da diverse località della Provincia la straordinaria raccolta frumentaria di quest'anno.

Anche la vendemmia fa promesse eccezionali ovunque non è caduta la grandine.

.... Congratulazioni ed auguri.

### Sanguinoso conflitto turco-serbo Ottanta morti!

La *Correspondenz bureau* ha da Costantinopoli:

«Le truppe turche circondarono una banda bulgara in cammino da Keprula per Perlepè (Villayet di Monastir); uccisero settantatrè insorti fra cui il noto capobanda Pietro Apeff e tre serbi. Le truppe ebbero cinque morti e undici feriti.

## LEZIONE EVANGELICA



### La nostra dignità.

Dopo di aver fatto i grandi elogi del Battista, Gesù Cristo pronunciò a nostro ammaestramento una grande sentenza, ed è questa: «E tuttavia il minimo nel regno de' cieli è maggiore di lui» cioè, è maggiore di Giovanni Battista.

Ecco come si spiega comunemente questa sentenza. Ognuno sa che per *regno de' cieli* s'intende il regno fondato da Gesù Cristo sulla terra, che è la Chiesa. Prima di Gesù Cristo non era fondato ancora questo regno. Però molti si salvavano allora per la speranza nella redenzione del Messia anzi parecchi erano anche gran santi, come Abramo, Davide e tanti altri; ma colla fede in Dio e nella redenzione erano annoverati piuttosto tra i *servi* di Dio, anzichè tra i *figliuoli*. Quello che fa diventar noi *figliuoli* di Dio e *fratelli* di Gesù Cristo e che c'investisse tutti di Lui è il santo Battesimo, che noi tutti abbiamo ricevuto.

E' vero dunque che Giovanni Battista era bensì più santo, più pieno di meriti, e quindi più eccelso davanti a Dio; ma poich'egli apparteneva ancora all'antico Testamento, l'ultimo e il più grande dei profeti, tuttavia egli è inferiore di *dignità* a qualsiasi cristiano battezzato, ancorchè meno santo e di minori meriti: e quindi tra il Battista viatore e qualsiasi cristiano corre quella differenza che passa tra il servo di casa ed il figliuolo: «il minimo dunque nel regno di Dio (cioè nella Chiesa) è maggiore di lui».

Questa esposizione è conforme alla dottrina di S. Paolo nella epistola ai Galati, dove paragona quei dell'antico Testamento ai figli di Agar, ch'era la schiava di Abramo, e i cristiani figli della Chiesa ad Isacco, ch'era figlio di Sara moglie di Abramo, il figlio della promessa.

Quanto dunque è stata grande, incalcolabile la preferenza, la predilezione del Signore verso di noi, e come dobbiamo essergli grati dal più profondo del cuore per averci innalzati a tanta dignità; e quel che più importa, come dobbiamo fedelmente custodirla con una condotta conforme a tanta grandezza! Qual conto severo dovremmo noi rendere un dì al divin tribunale, qualora noi prostituissimo questa nostra altissima dignità.

## LE TASSE

La equa, giusta, proporzionata distribuzione delle tasse è una delle cure più grandi del nostro programma democratico-cristiano.

Noi ne abbiamo parlato altre volte ed abbiamo dimostrato come chi ha tre mila lire di reddito deve pagare meno della metà di chi ne ha sei mila. Ripeteremo qui la ragione in brevi parole.

Secondo il concetto cristiano, secondo le norme del Vangelo, io non sono padrone assoluto dei miei averi: il padrone è Dio: io sono un semplice, per così dire, amministratore. Devo prendere da ciò che mi fruttano i possedimenti ed il lavoro quanto occorre alla vita mia, dei miei genitori, della sposa, dei figli, della famiglia insomma: il resto, ciò che mi rimane, posso tenerlo per accrescere la mia ricchezza; ma non tutto. Di ciò che vi rimane — dice il Maestro infallibile nel Vangelo — datelo ai poveri.

Una porzione dunque degli utili che ci sopravvanzano alle spese del nostro stato sociale non è nostra: ma è della società. In base a questo principio «eminentemente cristiano» la democrazia nostra fonda la sua teoria sulle tasse che non sono altro se non bisogni e spese sociali.

Secondo noi dunque deve essere esente da tasse colui che ha redditi appena per vivere. E' difficile determinare quanto basti a vivere, perchè ciò varia secondo le famiglie, le località ed i tempi.

Supponiamo che occorrano mille lire, e che io abbia un reddito di due mila. Le prime mille lire non debbono sopportar tasse; le seconde sì. Poniamo il tasso lire 3 per cento. Se io invece avessi 4 mila lire: per le prime mille nessuna tassa; per le seconde e le terze 3 per cento; per il quarto migliaio più ancora, perchè sono più superflue: mettiamo 5 per cento. E così di seguito crescendo il tasso ogni mille in più.

Ecco come un democratico cristiano del Belgio, il dott. Gratien, imporebbe la progressione delle tasse.

| Da lire | a | Tassa ogni cento lire |
|---|---|---|
| 1 | 1.000 | |
| 1.000 | 3.000 | 3 |
| 3.000 | 5.000 | 5 |
| 5.000 | 7.000 | 6.75 |
| 7.000 | 9.000 | 8 |
| 9.000 | 11.000 | 9 |
| 11.000 | 14.000 | 9.75 |
| 14.000 | 17.000 | 10.25 |
| 17.000 | 20.000 | 10.50 |

Oltre le ventimila non si pagherebbe tariffa superiore, ma si continuerebbe a tassare per 10.50 ogni cento, per non far fuggire i capitali all'estero. A questo inconveniente si potrebbe rimediare con una convenzione internazionale fra tutte le potenze di proporre ciascuna la stessa forma Gubello. Questa convenzione è stata ideata dai deputati cristiano sociali dell'Austria.

Se io dunque avessi (per... fortuna non le ho) lire 7 mila annue pagherei di tasse per le prime lire mille nulla; per il secondo e terzo migliaio (3 per cento) L. 60: per il quarto e quinto migliaio (5 per cento) L. 100 per il 6.o ed il 7.o migliaio (6.75 per cento) L. 135: in tutto L. 195.

Ma quando gli elettori coscienti manderanno al parlamento una maggioranza di deputati convinta, anzi fervida propugnatrice di questo sistema democratico di tasse?

## Uno scandalo osceno a Milano

A Milano è scoppiato uno scandalo osceno. Esso dimostra a quali gravi conseguenze possano condurre i malintesi tra l'Autorità ecclesiastica e la Civile, ed i piccoli dispettucci che questa commette verso quella.

Una certa signora Giuseppina Fumagalli s'era vestita arbitrariamente da monaca ed avea raccolto intorno a sè alcune altre donne della sua risma. Istituì un asilo per fanciulle e per bambine. L'autorità ecclesiastica, non conoscendo dapprima che la Fumagalli fosse una falsa suora, non la osteggiò, anzi qualche prelato ebbe delle parole benevoli per la sua opera. Ma la vigilanza dei cardinali e della Curia di Torino scoprì ben presto che la suora era falsamente tale, che non era una serva di Dio: le intimò di chiudere l'asilo e di deporre l'abito.

Essa disobbedì. Allora l'autorità ecclesiastica inflisse la più grave pena che poteva dare la Chiesa: la privò dei sacramenti. Ed i sacerdoti, quando si presentavano alla balaustra per la comunione, le respingevano.

Ma ecco i giornali socialisti-massoni-radicali di Torino (copiati poi da tutti i giornali di simil genere in Italia e all'Estero) mettersi alle difese delle false suore, gridare contro l'*iniqua persecuzione* dell'autorità ecclesiastica, contro, come la chiamavano essi, «le benefiche monache». Ed il solito popolo minchione a elargire offerte contro le monache ingiustamente — dicevano — perseguitate dalla Curia.

Fu così che la Fumagalli, protetta dal Governo, dai massoni, dai socialisti e dai radicali, potè fondare un asilo anche a Milano, dove l'autorità ecclesiastica ebbe ancora più noie.

Il cardinal Ferrari impose la chiusura dell'asilo; la Curia scomunicò le false suore: ricorse più volte alla questura ed alle autorità civili perchè colla legge alla mano che proibisce di far la questua e di vestir l'abito monacale a chi non è autorizzato dal Vescovo, volessero procedere contro la Fumagalli e compagne. Ma l'autorità civile fece la sorda. Ed anche a Milano i soliti giornali anticlericali si scagliarono contro l'autorità ecclesiastica perchè perseguitava le benefiche suore.

Perfino sacerdoti, di loro iniziativa, si portarono più volte alla Questura perchè facesse osservare la legge a quelle matricolate. Ma nulla s'ottenne.

Un sudiciume, una irregolarità nauseanti in quell'asilo, nessun registro, nessuna amministrazione.

Or ecco che si scopre che nell'asilo di Milano sono stati commessi atti turpi.

Di questi venne accusato un prete di Torino, un certo Riva, vaghi indizii chiamerebbero reo anche certo don Longo da Torino, molto malviso dalla Curia, tanto, che dovette andare in America.

Ed eccovi quegli stessi giornali che aveano difesa la Fumagalli, *Secolo*, *Tempo*, *Gazzetta del Popolo* ecc., gridare allo scandalo monacale, contro l'autorità ecclesiastica, e quelli stessi che aveano combattuta la Curia di Torino e di Milano perchè aveano tenuta la condotta ostile verso queste false monache, osa gridare contro la Curia, per lo scandalo. Infamie!

Chi è dunque la colpa di questi innominabili delitti? Se la Questura e l'autorità civile, richiamata tante volte dalla Curia e dai preti, avessero fatta osservare la legge, sarebbero stati possibili questi scandali? Avrebbe potuto ingannare la Fumagalli — coll'abito santo di monaca — tanti genitori che credevano d'affidare a vere monache, e perciò ad una santa custodia le loro creature?

Chi è dunque la colpa? Lo dica l'organo massimo dei socialisti italiai, non sospetto di..... clericalismo;

«Noi reclamiamo che vengano senza indugio precisate le responsabilità additate dal cardinale Ferrari; che dopo essersi affrettato ad affermare che egli nulla ha di comune con l'immondo rifugio delle «Consolate» ha dichiarato di avere denunziato quel laido luogo all'autorità politica, ed all'autorità giudiziaria, da molto tempo e ripetutamente.

Ma allora, perchè le autorità, messe così sull'avviso, non hanno compiuto il loro dovere?

Chi o che cosa ha evolto tale inframmettenza inqualificabile?

Di ciò che è avvenuto non sono in gran parte responsabili queste autorità, che hanno ricusato il loro intervento in un caso la cui gravità era stata loro rivelata da un informatore insospettabile come il cardinale Ferrari?

Lo dica il *Secolo*;

«Ci siamo informati a buona fonte a proposito delle denunzie fatte dalla Curia milanese alla Questura contro l'Asilo fumagalliano.

Ci risulta che effettivamente, in via ufficiosa, più volte il cardinale Ferrari richiamò l'attenzione della Questura e ne reclamò l'intervento contro l'abusiva etichetta monacale di quell'Asilo. Sappiamo di una denunzia di tal genere, in data 10 aprile — si noti bene — 1902.

Inoltre fu comunicata alla Questura una circolare, diramata ai parroci della diocesi ed alle autorità locali, di diffida contro le questue e l'opera in genere della Fumagalli.

Eppure, ad ogni scadenza, prefettura e questura rinnovavano alla Fumagalli i permessi di questua.

E' necessario che di ciò si vada a fondo».

Ma la colpa è anche di altri: è di quei giornali che sostennero a spada tratta le farabutte vestite da monache, e che ora aspettano in carcere la loro condanna; è del *Secolo* e degli altri giornali che ora si scaldano contro gli istituti religiosi.

Non vogliamo chiudere questa narrazione obbiettiva dei fatti, esposti sulla scorta dei giornali liberali e socialisti, quali il *Corriere della sera*, il *Secolo*, l'*Avanti*, senza rivelare ai lettori il sospetto d'un giornale romano, il *Corriere d'Italia*: che la Fumagalli non sia stata appoggiata dalla Massoneria, appunto per far nascere lo scandalo?

Come si spiegherebbe l'appoggio delle autorità civili, altrimenti a queste fara-

butte contro cui l'autorità religiosa fece di tutto, perchè i fedeli non venissero tratti in inganno? Il sospetto è fondato.

E noi chiediamo al Governo che sopprima altri istituti che falsamente si dicono religiosi: perchè l'abito religioso è salvaguardia e pegno ai fedeli di moralità e di sana educazione e non deve servire a proteggere bricconate e nefandezze.

Si domanda forse troppo?"

# Di quà e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

*Il primo reggimento sul ponte.*

Lunedì mattina arrivò qui, proveniente da Udine, il 79.o fanteria, diretto a Spilimbergo. Passò qui la giornata e la notte. Stamattina per tempo ripartì. Sarà stato uno spettacolo bello vedere il reggimento a *marciare sul ponte* del Tagliamento. Ieri sera poi la banda del Reggimento diede un gradito concerto sotto la Loggia del Municipio vecchio.

*Piova, grandine e fulmini.*

Sabato notte imperversando il temporale caddè pioggia a torrenti e qualche po' di grandine, fortunatamente minuta nella zona di campagna tra S. Daniele e Villanova verso Aonedo (Ragogna).

AMPEZZO.

*Un infanticidio.*

Giunge notizia da Sauris che il 17 c. m. certa Petris Teresa fu Andrea, moglie di Zaffè Michele, emigrato all'estero, dava alla luce un bambino, frutto d'illeciti amori. Tenutolo nascosto per qualche giorno, il 20 corr. mese portavalo di buon mattino in una località detta Rube, e seppellivalo fino alla gola nella ghiaia di un rivolo. Sparsisi dei sospetti intorno all'accaduto, il Sindaco fece tosto delle inchieste e finalmente potè venir a capo della cosa. Recatosi poscia alla località suddetta trovò il bambino morto. Venne tosto denunciato il fatto all'autorità giudiziaria, la quale procedette immediatamente all'arresto della sventurata genitrice.

*Storno e Mutuo.*

In cambio dell'Asilo infantile N. 2 l'amministrazione comunale decise l'*immediata* costruzione di pubblici spanditoi, e l'*inferramento* del Municipio che minaccia sfasciarsi per aver ceduto le fondamenta. E' poi in vista un nuovo mutuo di parecchie migliaia di lire, essendo ormai esaurita la somma tolta alla Banca Carnica, senza aver potuto liquidare i pochi lavori eseguiti lo scorso anno. E poi non si dirà che i socialisti sono fior di amministratori.

*Per un chiodo.*

Il Leone di Caprera, pardon voleva dire di Oltris, giorni fa lanciava al pubblico ed all'inclita una terribile minaccia, di *ribattere* nientemeno il *chiodo*, qualora la direzione dei lavori di rimboschimento non si fosse rivolta per le provviste di generi alimentari alla Cooperativa Carnica di Consumo - Filiale di Ampezzo. Detto fatto. Immediatamente vengono convocati alla sede dell'ufficio tutti gli operai e le operaie addette a tal lavoro, indi preceduti dalla bandiera tutti si dirigono processionalmente quali con la gerla, quali col barile, quali con la *refa* alla suddetta cooperativa. Nello strano corteo notasi, la direzione *au complet*, l'ispettore generale del circondario ed un rappresentante del Ministero di A. I. e C. Alla cooperativa il lavoro fu enorme; ma ahimè! la fibra del Leone restò scossa. Dopo egli non sognò che mandolini, chitarre, sotto-code, sottopancie, mandorle, bussolotti, calotte mal pelate, ferrovie aeree, comissari castrati e mille altre cose l'una più strana dell'altra. Probabilmente trattasi di fenomeno *patologico psichiatrico*, *per cui sarà necessario* l'intervento del prof. Antonini. E tutto *per un chiodo!*

TOLMEZZO.

*Vittima del fuoco.*

In una casetta sita ai «Rivoli Bianchi» sulla strada nazionale che conduce alla stazione per la carnia, martedì 16, la bambina De Prato Maria di Antonio, di circa anni due, riportava accidentalmente delle gravissime ustioni essendesi appicato il fuoco al suo abitino.

Alle di lei grida accorsero i genitori che le spensero le vesti e le prodigarono qualche cura. Ma le scottature essendo gravissime trasse ieri a morte la disgraziata piccina.

*La sagra del Carmine.*

Da tempo remoto i buoni popolani del borgo s. Catorina usavano festeggiare la B. V. del Carmine con una grandiosa sagra che riusciva sempre solennissima. Da qualche hanno però questa tradizionale sagra va perdendo del *suo splendore e carattere* religioso. Quest'anno si fece iniziatrice della festa la locale Società operaia, la quale non trovò di meglio che bandire, per questa circostanza, un ballo popolare all'aperto su piattaforma costrutta appositamente in piazza Castello. Questa proposta venne acerbamente criticata da quei popolani perchè a memoria dei più vecchi, nei programmi di questa sagra, per rispetto alla madonna non figurò mai il ballo.

L'esito fu però dei più infelici; alle prime danze si spensero le lampade ad arco, poi cominciò una pioggerella fina, fina che diradò ben presto i ballerini e curiosi, sicchè alle 22 dovettero sospendere la festa con non lieve discapito finanziario della Società iniziatrice.

MOGGIO UDINESE.

*Una bambina arsa viva.*

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta il 21 corrente in quel di Chiaradia.

Due giovani; un ragazzetto settenne, figlio di Gio. Batta Fabbro, e una bambina sordo-muta, decenne, figlia del fratello del Gio. Batta, Edoardo, stavano divertendosi dando fuoco ad un cumulo di sterpi e cannicci. La piccina essendosi accostata di troppo, fu in un attimo avvolta in una fiammata, che quasi la soffocò e causandole orribili ustioni su tutto il corpo. Allo grida disperato del cuginetto accorsero alcune persone che prodigarono amorosi soccorsi alla poverina, ma invano, perchè poco dopo spirò fra atroci spasimi.

GEMONA.

*All'Istituto Stimatini.*

Nel teatrino dell'Istituto Stimatini, addobbato con grazia a festoni di bell'effetto con un'infinità di bandiere nazionali ed estere, ebbe luogo venerdì la distribuzione dei premi agli alunni di quelle scuole ginnasiali. Erano presenti l'Ispettore scolastico Benedetti, l'avv. Perissutti, che rappresentava pure il sindaco cav. Stroili, impedito; il M. R. D. Francesco Comelli, in rappresentanza di mons. Arciprete assente; il prof. Nacco di Udine, la prof.a Magni, il capitano del Genio Giordani, *tutto il corpo insegnante* di Gemona, diversi maestri del Circondario ed un'eletta schiera di gentili *signore*, *signori* e *sacerdoti* con un'infinità di popolo che si accalcava fin nel grandioso attiguo cortile, vagamente illuminato da palloncini multicolori.

Aprì il programma la Marcia reale per canto, eseguita egregiamente tra gli applausi del pubblico, che ne volle il *bis*. Seguirono forti ed opportune parole del Direttore dell'Istituto D. Pio Gabos.

Appena l'oratore ebbe terminato di parlare si cantò l'operetta il *Maestro Domisol* eseguita magistralmente, per brio, intonazione e colorito, sotto la direzione del m.o D. Mantovani, che diresse pure il patetico assolo *Preghiera a Dio* cantata con vivo colorito dal chierico Pagliarusco.

I due professori, Cornacchia e Zambiasi, diedero in seguito due pezzi di concerto per violino e piano, eseguiti con grazia e precisione fra la religiosa attenzione del pubblico, che meritamente approvava e applaudiva.

Ben scelte e ben declamate le recite dei giovanetti alunni.

Diamo a titolo d'onore i nomi dei premiati:

*Classe III: I Grado.* — Zanotti Carlo, Rossi Vittorio. — *II Grado.* Elia Luigi, Caimi Angelo. — *Menzione onorevole.* Angeli Prospero. — *Classe II: I Grado.* Sartori Giuseppe, Turco Ettore — *II Grado.* Stefanutti Luigi. *Menzione onorevole.* Bonfanti Alessandro, Fontana Luigi, Iob Vigilio, Fabiani Antonio. — *Classe I: I Grado.* Formolo Vittorio, Marcantonio Tullio. — *II Grado.* Romanin Gino, Londero Federico, Lena Giuseppe, Bearchia Nigris Paolo. *Menzione onorevole.* Berlanda Antonio.

*La morte del farmacista.*

Martedì alle ore 11, moriva l'esimio farmacista Lunazzi Giovanni fu Paolo nato a Verzegnis il 10 gennaio 1854, da moltissimi anni qui domiciliato e attualmente conduttore della farmacia *alla Madonna*. Copriva pure la carica di Consigliere comunale.

Il defunto era beneviso da tutta la popolazione per i suoi modi affabili e per la sua bontà.

SACILE.

*Cade da dieci metri d'altezza.*

Il 16 corrente le ore 16 il muratore Giuseppe Cecchelin, d'anni 19, che lavora *nel fabbricato in costruzione del* cav. Giuseppe Lacchin presso la nostra stazione ferroviaria, cadeva accidentalmente dal tetto da un'altezza di circa dieci metri.

Il povero caduto ebbe i primi soccorsi dai compagni e dai dottori Monis e Selmi sopravvenuti e dal principale cav. Lacchin ivi accorso.

Per ordine dei medici il Cecchelin fu trasportato all'ospedale dove i dottori Angheben e Mai gli riscontrarono la frattura del braccio destro e varie forti contusioni per tutto il corpo.

*Scuola di disegno.*

Sabato 20 si è chiusa la scuola di disegno istituita dalla *società* per l'*insegnamento* popolare.

La frequenza è stata buona specialmente, pare impossibile, da parte di giovani residenti a Vigonovo e a Sarone; mentre i giovani operai sacilesi avrebbero dovuto meglio approfittare dell'utile insegnamento.

LATISANA.

*Le elezioni provinciali.*

La vittoria dei nostri amici non poteva essere più lusinghiera nelle elezioni di domenica.

Lunedì mattina seguì la proclamazione degli eletti al Consiglio Provinciale. Eccovi il risultato definitivo della votazione:

Nob. Caratti voti 649 — Dott. Peloso-Gaspari 549 — Ing. Pertoldeo 390 — Prof. Gellio Cassi 106.

MARTIGNACCO.

*Le elezioni.*

Domenica seguirono qui le elezioni comunali. Due partiti erano in lotta: i clericomoderati e i socialisti. La lotta fu vivace. Vinsero peraltro i primi.

IPPLIS.

*Elezioni amministrative.*

Il 14 c. ebbero luogo le elezioni parziali amministrative.

Erano sei i consiglieri comunali da nominarsi, cioè N. 5 scaduti per anzianità, ed uno in surrogazione di altro rinunciatario.

Su 101 inscritti concorsero alle urne 51 elettori, ed il risultato fu il seguente:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Il sig. | Braida cav. Francesco | voti N. | 47 |
| » | Michelloni Angelo | » | 42 |
| » | Bernardis Virginio | » | 27 |
| » | Zamparo Domenico | » | 26 |
| » | Collorichio Guglielmo | » | 25 |
| » | Tami Vincenzo | » | 19 |

A consigliere Provinciali il sig. Rubini dott. cav. Domenico con 47 voti su 49 votanti.

Il risultato fu accolto favorevolmente dalla Giunta Municipale e dall'intera popolazione, trattandosi di ottime ed intelligenti persone, e perchè sulle stesse può farsi sicuro affidamento di una saggia amministrazione.

PERCOTO.

*La festa del Redentore.*

L'annuale Festa del Redentore attirò anche quest'anno in paese molto popolo fedele. Alla mattina un bel numero di persone s'accostarono all'Eucaristica Mensa. Nel pomeriggio l'Ill.mo Mons. Dottor Gori Abate di Moggio, con un elevato discorso inneggiante ai benefici del Redentore verso l'umanità, entusiasmò l'uditorio suscitando un vivo desiderio di riudirlo in altra felice circostanza.

La schola cantorum, che progredisce sempre meglio, ci fece gustare buona *musica* liturgica. Non si lamentarono inconvenienti di sorta. Oh come son belle le feste del Signore, e quanta pace, gioia e conforto arrecano al cuore dei credenti!

PASIAN SCHIAVONESCO.

*Elezioni comunali.*

Mai più come domenica la frazione di Pasian Schiavon. vide accanita la lotta elettorale comunale. I piccoli partiti, rinunciato alle beghe personali, si concentrarono in due soli lottando per puro principio. Cromaz Eugenio e Modotti Quinto — ecco i due ideali di due diversi principii. Il primo proposto dal *Paese* portato da insinuanti manifesti appoggiato da un gruppo di pseudo cattolici che altra volta procurarono di dare lo sgambetto al loro cappellano ex segretario, anni addietro condannato dal tribunale di Udine a più anni di carcere, il secondo ex giudice conciliatore, d'animo buono e generoso, caritatevole con tutti appoggiato dal solo buon senso senza manifesti senza schede stampate, senza violenza alcuna. Chi doveva vincere? Ancora l'errore fu schiacciato dal buon senso e Modotti Quinto riuscì a consigliere con buona maggioranza contro il suo avversario.

COSEANO.

*Fulmini e incendio.*

Sabato verso le 11 di notte imperversava sopra questi paesi un temporale accompagnato da lampi e tuoni terribili, che si seguivano senza interruzione. Un rovescio di pioggia inondò e ristorò le campagne. Benedetta! Ma a quegli scoppi trepidava ogni cuore. Quand'ecco un bagliore rossastro chiamò quasi tutto il paese verso la chiesa: la stalla ed il fienile del Rev.mo Sig. Parroco era tutto in fiamme, e in meno di un'ora non restava che un mucchio di rottami e carboni fumanti. Si erano poste in salvo le bestie. Anche a Coseanetto i fulmini spezzarono vari pali del telefono lungo il canale del Ledra e recarono dei danni alla casa di Zin Pietro. Mentre qui non si muoveva una foglia, il vento danneggiò le campagne della plaga che è tra S. Daniele e Dignano.

MORUZZO.

*Folgore distruttrice.*

Nell'imperversare dell'uragano della notte di lunedì, una folgore cadde sopra il fabbricato ad uso fienile, aia e stalla di proprietà di De Monte Gioseffo, ed in un baleno abbruciò il fabbricato e parecchio fieno recando un danno di circa L. 800.

Per fortuna non si ebbero vittime ed il danneggiato si era assicurato.

RIZZOLO (REANA).

*Roba moderna.*

Domenica seguirono le elezioni comunali e provinciali. Per la provincia, con votazione compatta, riuscirono i signori avv. Linussa dott. Pietro e Venier-Romano cav. Luigi. Candidati comunali per Rizzolo, il sig. Fattori Giacomo, nuovo, ed il sig. Zenarola Nicolò, già consigliere sorteggiato. Dei due uno solo doveva essere l'eletto, perciò ci fu un'aspra tenzone elettorale. La lotta non versava sui principi politico-religiosi dei due candidati, ma unicamente e principalmente sulle loro private influenze e qualità personali.

Le forze moderne lottarono contro certi pregiudizi antichi. Con spiccata maggioranza l'urna consegnò la palma del trionfo al sig. Fattori Giacomo, lasciando l'altro suo competitore, ex Sindaco, nella... *tomba*. Scherzi della fortuna, con commenti varii.

RONCHIS DI LATISANA.

*Incendio.*

Al tocco di lunedì mattina si sviluppò *un formidabile incendio nei locali di proprietà* di Angeli Luigi e della Sig.ra Marsoni Maria fu Antonio.

In un attimo andarono distrutte due stalle con relativi fienili. Grazie all'universale concorso dei buoni paesani il fuoco restò circoscritto e salve rimasero le case attigue.

Il danno approssimativo è di 3000 lire compresi i foraggi. La causa come al solito è ignota.

Una lode distinta va data a tutti e più ai bravi muratori Bianchi Marzio, Marchese Antonio e Galetti Giuseppe per il coraggio indicibile nello spegnimento.

Un caso curioso merita segnalato che quel locale medesimo ben altre due volte ebbe a soffrire la triste sorte del fuoco. Nessuna vittima.

CANEVA DI SACILE.

*Nuovo acquedotto.*

Questo Comune ha testè iniziato i lavori di costruzione dell'acquedotto, che alimenterà le frazioni di Vallegher, Stevenà, Fratta ed in seguito anche Farone con l'acqua della sorgente purissima del Livenza detta «Santissima».

L'acqua viene sollevata mediante impianto meccanico ad un'altezza di metri 143 e portata in un serbatoio che viene costruito sulla falda del monte attiguo.

Dal serbatoio, a mezzo di una lunga condottara di ghisa con opportune diramazioni, seguendo le strade comunali, l'acqua arriva nei centri abitati e colà convenientemente distribuita alle pubbliche fontane e ai privati.

L'energia necessaria al sollevamento è fornita dalla stessa sorgente, in corrispondenza della quale, è stato precedentemente costituito un cadente.

I lavori ammontano a L. 120 mila circa.

DRIOLASSA (TEOR).

*Festa religiosa.*

Domenica si celebrò la festa tradizionale della Madonna del Carmine. Con lodevole affluenza dei Sacramenti, con decorosa cantoria paesana, col relativo discorso ben appropriato e da tutti ben ascoltato del M. R. D. Giovanni Dose parroco di Marano e nativo di qui; con imponente processione rallegrata dalla distinta Banda di Muzzana, questo buon popolo dimostrò francamente la profonda sua fede religiosa.

A coronare sì bella dimostrazione venne dato opportunamente un trattenimento dilettevole con proiezioni religiose, molto ammirate da tutti.

*Elezioni.*

Volle il caso che in giornata seguissero pure l'elezioni amministrative, e la sorte favorì le ardenti ispirazioni di questa popolazione; per cui non si può descrivere l'entusiasmo che regnò sovrano in tutte le famiglie di questa ridente borgata, che accoglie ben volentieri il soffio di vita nuova da tanto tempo assopita. Augurii e felicitazioni.

PREONE.

*Lutto.*

Venerdì 19 c. m. dopo lunga e penosa malattia, munita di tutti i conforti religiosi, serenamente spirava la signora Lucia Chitussi, madre del nostro beneamato parroco don Antonio Chitussi. I funerali, imponentissimi, seguirono ieri, con largo in-

tervento di persone anche dai paesi contermini. Sia questa solenne dimostrazione conforto ai figli ed ai parenti desolati.

SOCCHIEUE.

*Porcherie.*

I socialisti di Virco quattro case perdute tra il bosco, si divertono a spedire dall'estero all'indirizzo di quel venerando sacerdote che è il Parroco di Socchieve, don Francesco Rossi, luride cartoline con più luride scritte. Chi le ha avute in mano si è sentito rivoltare lo stomaco e non potè a meno di esclamare che gli autori di siffate porcherie devono essere molto al di sotto negli istinti e nelle aspirazioni di quegli immondi animali che si tengono nel porcile. La botte non può dare che del vino che ha.

POZZUOLO.

*Elezioni.*

Domenica 21 andante ebbero luogo le elezioni per la nomina di 7 consiglieri comunali, e 2 consiglieri provinciali.

L'affluenza degli elettori alle urne fu rilevante, a Pozzuolo e Terenzano votarono il 90 0[0 degli elettori presenti.

A grande maggioranza riuscirono eletti:

Per Pozzuolo, i signori Colombo Antonio, Fantoni Brizio e Berti Gaetano.

Per la frazione di Terenzano, i signori Menazzi Giuseppe e Nardone Giacomo.

Per la frazione di Sammardenchia, il signor Donatis Giulio.

Per la frazione di Cargnacco, il signor De Cecco Adelmo.

L'esito della votazione venne accolto favorevolmente dalla popolazione dando affidamento gli eletti di saper validamente tutelare gl' interessi del Comune.

# Cronaca cittadina

### Facilitazioni sulla Tramvia Udine - San Daniele pel trasporto delle merci destinate o provenienti dalla Mostra d'Arte decorativa di Udine.

In occasione della Mostra d'Arte decorativa che avrà luogo a Udine nei prossimi mesi di Agosto e Settembre viene concessa verso presentazione di apposite richieste rilasciate dal Comitato, pel trasporto delle merci destinate o provenienti dalla Mostra stessa sulla tramvia Udine-San Daniele, la riduzione del 40 0[0 sui prezzi della tariffa odierna in vigore sulla tramvia stessa.

I termini di tempo per fruire di tale riduzione, sono i seguenti:

Andata: dal 15 Luglio al 15 agosto p. v.
Ritorno: dal 15 settem. al 15 ottobre p. v.

## L'arresto di un audace mariuolo
### Un furto di 8000 lire in gioielli.

Da vari giorni si vedeva girare per la città e frequentare i vari ritrovi cittadini, un giovanotto elegantissimo, che spendeva a destra e sinistra, con una larghezza da nababbo.

Si diceva che il giovanotto ora un nostro comprovinciale, certo Lodovico Modesto Gasparotto, figlio del signor Cesare Gasparotto fattore nella tenuta dei Conti Colloredo di Montalbano, appena ritornato da Milano ove pareva avesse fatto fortuna.

Il giovanotto, fin da Martedì scorso si ora presentato dal signor Verza, in via Mercatovecchio per acquistare una motocicletta.

Non avendone il signor Verza di pronte si promise di fargliela avere entro il minor tempo possibile. Accordatisi sul prezzo il giovanotto versò per il momento 250 lire, quindi nello stesso negozio acquistò per una somma abbastanza rilevante colletti, camicie, calze, ecc.

Presentatosi nuovamente il Gasparotto al negozio Verza, nel giovedì successivo ritirò la motocicletta, che ancora era da verniciare, dicendo d'averne assoluto bisogno dovendosi recare a Padova a salutare un suo fratello. Avutala saltò in macchina e partì.

Nel frattempo alla nostra questura era giunto un telegramma dal Questore di Milano con cui veniva annunciato che dall'appartamento del nob. ing. Guido de Capitani, in danno della signora Laura Giacchi della Porta nipote del signor de Capitani erano stati rubati dei gioielli per un complessivo valore di L. 8000. Autore del furto si sospettava fosse un cameriere del derubato il quale era scomparso. Il cameriere in questione non era altri che il Lodovico Modesto Gasparotto. Il Questore di Milano aggiungeva inoltre ritenersi il Gasparotto rifugiato nella nostra città.

La nostra questura fece subito delle indagini minuziose, riuscendo a stabilire la permanenza fra noi dell'audace mariuolo.

Furono tosto prese le disposizioni per il suo arresto facendo degli appostamenti nei luoghi che il Gasparotto era solito a frequentare.

Recatisi frattanto il delegato Minardi al Monte di Pietà, sequestrava una quantità di gioielli, ivi impegnati dal Gasparotto per L. 1100.

Nel contempo il vice commissario dottor Contin veniva a sapere che l'elegante mariuolo aveva preso alloggio all'albergo *Ancora d'oro* e vi si recava per una perquisizione ai suoi effetti.

Nè questa operazione riuscì infruttuosa poichè il vice commissario, in una splendida valigia nuova, nascosti sotto della biancheria, trovò delle gioie, monili, anello e una borsetta d'oro per il valore di circa L. 7000.

Non v'era dunque più alcun dubbio sulla colpevolezza del Gasparotto.

Ignaro di tutte le manovre della questura il Gasparotto ieri fece tranquillamente ritorno, da Padova ad Udine, e poi tranquillamente ancora riprese a girare per la città. Verso le ore dieci si presentò alla Trattoria all'*Acquila nera* per abboccarsi col padre suo, che sapeva usa scendere, quando veniva in città, in quell'esercizio. Difatti lo trovò, ma mentre accingevasi a parlare con lui gli si avvicinò la guardia scelta Citta, che avvertitolo d'un mandato di cattura spiccato contro di lui, lo invitò a seguirlo in questura.

Immaginarsi come rimase il mariuolo a questo colpo inaspettato, e la sorpresa del padre suo che direttamente piangendo lo seguì alla P. S. ove apprese la triste verità.

Il delegato Minardi appena avuto alla sua presenza l'individuo si accinse ad interrogarlo.

Il giovanotto narrò come fuggito da Udine nel 1900 si fosse rifuggiato a Milano ove entrò al servizio, in qualità di cameriere, nella famiglia del nob. ing. de Capitani, guadagnando trenta lire mensili.

Un mese fa assieme alla famiglia il De Capitani su portò nella sua villeggiatura ad Osnago in Brianza. Giovedì o venerdì della scorsa settimana trovò in una custodia i gioielli e pensò di appropriarsene. Scoperto il furto, vedendo che i sospetti gravavano su di lui, domenica fuggì venendo direttamente ad Udine.

Finito l'interrogatorio il Gasparotto venne passato alle carceri.

Stamane giunse a Udine l'avv. Della Porta marito della danneggiata e assieme al delegato Minardi visitò gli oggetti rubati constatando la mancanza di due brillanti.

Interrogato in carcere il Gasparotto, disse che gli oggetti mancanti si trovano in un cassetto nella sua camera da letto occupata in casa de Capitani.

Il Gasparotto verrà tradotto alle carceri di Milano.

## L'esito della votazione
### nel II Mandamento.

Diamo qui lo specchietto dei voti riportati dai singoli candidati nelle elezioni provinciali del II Mandamento.

| | *Venier* | *Linussa* | *Grealli* |
|---|---|---|---|
| Pasian Schiav. I | 138 | 125 | 9 |
| » II | 109 | 93 | 9 |
| Campoformido | 200 | 190 | 6 |
| Feletto | 74 | 70 | 1 |
| Lestizza | 93 | 83 | — |
| Martignacco I | 210 | 211 | — |
| » II | 116 | 113 | — |
| Moretto | 150 | 146 | — |
| Pagnacco | 53 | 102 | 56 |
| Pasian di Prato I | 108 | 106 | — |
| » II | 140 | 140 | — |
| Pavia | 170 | 172 | — |
| Pozzuolo | 170 | 163 | — |
| Pradamano | 33 | 30 | — |
| Roana I | 149 | 146 | — |
| » II | 158 | 157 | — |
| Tavagnacco | 130 | 127 | 4 |
| Mortegliano | 91 | 82 | — |
| Totale | 2292 | 2256 | 85 |

A Mortegliano ebbero inoltre dei voti, il liberale-conservatore Brunich Antonio n. 108 e il radicale nob. cav. Ugo Masotti n. 97.

### La processione del Carmine.

Una folla di devoti e di curiosi, ma specialmente di devoti. La processione era disposta coll'ordine solito: precedevano le numerose insegne, seguite da due file interminabili di uomini col cero in mano, poi la banda, il clero, la Sacra imagine ed una fila più lunga ancora di quella degli uomini, di fanciulle bianco-vestite e di donne col cero.

Era la Banda di Nogaredo: è tutto dire che suonò colla precisione e colle spigliatezze sue proprie. Il percorso fu l'usato: Via Aquileja, Bertaldia, di Mezzo, dei Missionarii, Cavalotti, Aquileia.

Dopo la processione la Banda eseguì un concerto sulla piazzetta del Pozzo.

### Esercizio della caccia per l'anno 907-08

1. La caccia col fucile e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri artifizi sono permesse dal 15 agosto a tutto 31 dicembre 1907, eccettuato:

*a)* la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1907;

*b)* la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici e della beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile 1908;

*c)* la caccia, col fucile, del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1907;

*d)* la caccia, col fucile — mediante richiamo del gufo reale, in località fisse — gli uccelli rapaci e di corvi e cornacchie che resta sempre permessa;

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno l'asporto, la manomissione o la vendita di nidi e di covate — salvo, per l'asporto e per la manomissione, il caso di giustificata necessità; — e sono pure proibite la compera e la vendita di cacciagione e di uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato;

3. La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.



## Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

**Rivista settimanale sui mercati.**

Grani. — Martedì furono misurati ett. 250 di granoturco, 100 di segala e 253 di frumento.

Giovedì. — Furono misurati ett. 330 di granoturco, 200 di segala e 300 di frum.

Sabato ett. 284 di granoturco, 200 di segala e 300 di frumento.

Mercati scarsissimi causa i lavori campestri.

**Cereali.**

| | | |
|---|---|---|
| | | all'ettolitro |
| Granoturco | da L. | 10.50 a 12.50 |
| Cinquantino | da » | 9.50 a 10.25 |
| Segala | da » | 10.— a 12.— |
| Sorgorosso | da » | 7.25 a 7.50 |
| | | al quintale |
| Frumento | da » | 20.— a 22.50 |
| Avena | da » | 22.50 a 23.75 |
| Farina di frumento da pane bianco | » | 29.— a 32.50 |
| Farina di frumento da pane scuro | » | 20.— a 24.— |
| Farina di granoturco depurata | » | 17.— a 21.— |
| Farina di granoturco macinafatto | » | 16.— a 19.— |
| Crusca di frumento | » | 14.— a 15.50 |

**Legumi.**

| | | |
|---|---|---|
| | | al quintale |
| Fagiuoli alpig. | da L. | —.— a —.— |
| » di pianura | da » | 18.— a 25.— |
| Castagne | da » | —.— a —.— |
| Marroni | da » | —.— a —.— |
| Patate | da » | —.— a —.— |
| Patate nuove | da » | 5.— a 10.— |

**Formaggi.**

| | | |
|---|---|---|
| | | al quintale |
| Formaggi da tavola (qualità diverse) | L. | 165.— a 220.— |
| Formaggio montasio | » | 185.— a 230.— |
| Formaggio tipo comune (nostrano) | » | 145.— a 160.— |
| Formaggio pecorino | » | 300.— a 320.— |
| Formag. Lodigiano | » | 275.— a 320.— |
| Formag. Parmeggiano | » | 230.— a 280.— |

**Burri.**

| | | |
|---|---|---|
| | | al quintale |
| Burro di latteria | L. | 250.— a 260.— |
| » comune | » | 220.— a 250.— |

**Carni (all'ingrosso).**

| | | |
|---|---|---|
| | | al quintale |
| Carne di bue (peso vivo) | L. | —.— |
| » (peso morto) | » | 150.— |
| » di vacca (peso vivo) | » | —.— |
| » » (peso morto) | » | 135.— |
| » di vitello » | » | 115.— |
| » di porco (peso morto) | » | —. |

**Salumi.**

| | | |
|---|---|---|
| | | al quintale |
| Pesce secco | da L. | 110.— a 145.— |
| Lardo secco | da » | 170.— a 180.— |
| Strutto | da » | 160.— a 170.— |

**Pollerie.**

| | | |
|---|---|---|
| | | al kilogr. |
| Capponi | da L. | 1.50 a 1.60 |




Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».